

TERRA DI TUTTI INCONTRA IL SABIR MAYDAN

130 KM TO HEAVEN

Khaled Khella

EGITTO | 2015 | 13'

Due uomini egiziani, giovani e ambiziosi, lasciano la loro città per la prima volta, attirati da una proposta di lavoro sulle rive del mar Rosso e sono subito colpiti da quella che apparentemente sembra essere una bella vita. Le condizioni lavorative si rivelano però, ben più faticose di quello che si aspettavano, ma questo non servirà a fargli perdere le speranze.

I due amici abbandonano tutto intraprendendo un viaggio avventuroso per trasformare la vita che li circonda.

Khaled Khella, nato nella città del Cairo, è autodidatta, non avendo potuto studiare cinema a causa di problemi finanziari e burocratici.

Impara leggendo, osservando e raccontando le proprie storie con gli strumenti del cinema, divenendo così una delle prime promesse del cinema indipendente in Egitto.

Khella si propone di incarnare in modo efficace e concreto la sofferenza dei poveri e degli emarginati attraverso i suoi film.

LAMPEDUSA MIRRORS

Teatro dell'Argine, Eclosion d'Artistes e Movimenti

ITALIA | 2015 | 25'

Immagini, riflessioni e pensieri nati intorno a un percorso teatrale - il progetto italo-tunisino *Lampedusa Mirrors* - raccontati attraverso l'occhio di una videocamera. Attimi vissuti in prima persona da adolescenti, giovani attori e educatori, uomini e donne di teatro tunisini e italiani. Interviste, testimonianze, momenti rubati a prove e spettacoli teatrali, lungo un cammino che si snoda tra Tunisi (Tunisia) e San Lazzaro di Savena (Italia) dove si è svolto l'evento finale: una *performance* teatrale nell'ambito di *Arte Senza Confini*, programma internazionale *Tandem Shaml*.

Attraverso l'esperienza narrata dai protagonisti si affronta il tema della migrazione e del teatro come strumento di indagine e di dialogo. Il *medium* teatrale incontra così quello cinematografico, grazie agli artisti di *Movimenti*.

Il Teatro dell'Argine nasce a San Lazzaro di Savena (Bologna) nel 1994 come progetto artistico, culturale e sociale. Negli anni si radica fortemente sul territorio di appartenenza e al contempo realizza progetti e azioni in Europa, Medio Oriente, Africa, Centro e Sud America. I progetti del Teatro dell'Argine sono

orientati a sostenere e favorire il dialogo interculturale e intergenerazionale, la memoria e la riflessione sul presente e la cittadinanza attiva.

UNE HISTOIRE SYRIENNE

Samer Beyhum

CANADA | 2014 | 13'

Jessica, fotografa *freelance* e membro di *99%Media*, decide di lasciare Montreal per recarsi in Siria, suo Paese d'origine, con l'obiettivo di documentare il conflitto ormai in atto da tre anni, filmando gli orrori e le sofferenze subite dal popolo siriano sotto il regime di Bashar Al-Assad.

La tragedia è raccontata attraverso immagini suggestive e testimonianze dirette di attivisti.

Per realizzare il documentario Jessica va incontro a rischi e pericoli: scappa a una pallottola sparata da un cecchino e subisce, una volta rientrata in Canada, interrogatori e molestie da *RCMP (Royal Canadian Mounted Police)* e *CSIS (The Canadian Security Intelligence Service)*.

Une histoire syrienne è un breve documentario in cui emerge la ricerca di Jessica per una giustizia sociale.

Samer Beyhum nasce a Beirut, Libano. E' un regista e attivista. Dal 2008 vive e lavora a Montreal in Quebec. Inizia a interessarsi di foto-giornalismo, teatro e regia durante il periodo del liceo e si laurea in *Liberal studies (Media and Communication concentration)* presso *l'Excelsior College, Lebanese American University* a Beirut. Ha un'esperienza ventennale in differenti settori: produzione audio e video, teatrale e documentaristica. E' co-fondatore di *99% Media*, un'associazione indipendente di cittadini impegnati attivamente nella lotta per la giustizia sociale, attraverso la produzione di contenuti multimediali e documentari.

BOZA

Walid Fellah

TUNISIA | 2014 | 52'

Molti migranti Sub-Sahariani si battono contro il sistema delle frontiere per il proprio diritto a una vita migliore. Una barriera di filo spinato che fa di Ceuta una città impenetrabile, li separa dall'Europa.

Alcuni cercano di varcare il confine affrontando faticosamente chilometri di sabbia, grotte, pietre, guadi e montagne, altri restano bloccati nel campo profughi di Choucha nel sud della Tunisia.

Queste persone, cui non resta altro che affidarsi alla fede per resistere, hanno un unico grande desiderio: essere dall'altra parte del confine. Allo stesso tempo, in un'Europa ancora troppo lontana, molti attivisti per i diritti umani conducono una marcia pacifica chiedendo l'abolizione dei confini e la libera circolazione delle persone: un diritto umano universale.

Walid Fellah nasce il 10 febbraio 1984 a Zarzis, nel sud-est della Tunisia.

Studia Architettura e fa parte dell'Unione Generale degli studenti tunisini (*UGET*) e della Federazione Tunisina di registi amatoriali (*FTCA*).

E' attivista per i diritti umani, musicista e regista.

Interessato al tema della migrazione, nel giugno del 2014 partecipa attivamente alla *Marcia per la Libertà* da Strasburgo a Brussels insieme a 400 attivisti, che manifestano il loro dissenso verso le politiche europee sull'immigrazione.

La protesta, di cui ha un'esperienza diretta, è contenuta del film *Boza*.